

Prezzo d'Associazione

Uline e Stato: anno . . . L. 20
il. semestre . . . 11
il. trimestre . . . 6
il. mese . . . 2
Eft. anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 2
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (nominata, comunicata dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Santo Padre e l'antischiasimo

La Settimana Religiosa di Autun pubblica una lettera del Vescovo di quella Diocesi a Sua Santità Leone XIII, nella sua qualità di Presidente onorario della Società antischiasista di Francia, per informarlo della nomina di Monsignor Jourdan de la Passardière, antico ausiliario del Cardinale Lavergne a Tunisi, a direttore della Società stessa.

Ecco la risposta che il Papa ha dato indirizzandola direttamente a Mons. Jourdan de la Passardière, Vescovo titolare di Rosea:

« Al Nostro Venerabile Fratello Felice Giulio, Vescovo titolare di Rosea:

« Venerabile Fratello,

« Investiti dell'autorità stessa di Gesù Cristo, del quale Noi siamo il Vicario in terra, non abbiamo mai trascurato, secondo il dovere del Nostro mandato, di rivendicare in molti paesi le opere in favore della liberazione dei negri d'Africa, che furono più d'una volta incoraggiate dai Nostri consigli e dai Nostri elogi. Fra queste, quella che venne fondata in Francia, ha reso splendidi servigi alla causa della liberazione degli schiavi, soprattutto nel tempo in cui viveva ancora il Nostro amatissimo figlio Carlo Marziale, Arcivescovo di Cartagine.

Informato dal Nostro Venerabile fratello Adolfo, Vescovo di Autun, che un voto unanime vi aveva chiamato ad essere Direttore di questa Associazione francese, formata nello scopo di sopprimere la tratta degli indigeni africani, Noi confidiamo che impiegherete tutto il vostro zelo a promuovere questa grande causa ed a procurare che i nostri sventurati fratelli usciti dalla stessa origine sian riscattati a quella la libertà che il Cristo stesso è venuto ad apportare loro. Ecco perché assai spesso abbiamo perorato la causa degli schiavi ed sortato le nazioni civili ad estirpare interamente l'abominevole tratta dei negri, condannata dalla coscienza universale.

A testimonianza della volontà su tale riguardo citeremo particolarmente le Lettere Encicliche scritte da Noi a Vescovi del Brasile quando da quelle regioni migliaia di schiavi furono liberati: e le altre Lettere eziandio inviate a tutti i Vescovi dell'Universo cattolico prescrivendo che ogni anno una questua nelle loro diocesi fosse specialmente destinata al riscatto degli schiavi africani.

Inoltre le associazioni composte di uomini considerevoli che si sono costituite allo stesso scopo, possano godere della libertà sulla terra e dell'eterna beatitudine in Cielo.

Dal fondo del cuore ne formiamo per Voi il felice augurio ed il voto. Nella speranza di un esito favorevole quale è nei desiderii di tutti, a Voi, venerabile fratello, ed a tutti i membri della Associazione della quale voi foste eletto Direttore, affettuosamente accordiamo nel Signore la Benedizione Apostolica.

Dato a Roma presso San Pietro, il 5 marzo 1895 diciottesimo anno del nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII. »

Una lettera di Padre Michele da Carbonara

Il Padre Michele da Carbonara ha diretto lo scorso febbraio ad un amico la seguente lettera:

« Scrivo queste poche righe per un favore, ed è che facesse pubblicare nei giornali, che varie amministrazioni di giornali e periodici mandano alla Prefettura Apostolica dell'Eritrea le loro pubblicazioni. Se queste sono gratis e in attestato di loro deferenza, noi rendiamo loro grazie dell'atto cortese. Se poi le mandasse qualcuno a scopo di associazione, cessi di spedirle, perchè noi non abbiamo mezzi a ciò.

« In secondo luogo taluni ci chiedono corrispondenze per pubblicarle sul loro foglio. Né io, né i miei confratelli abbiamo tempo per rispondere a tale loro desiderio, di modo che se non ne mandiamo, non è per disprezzo o trascuraggine, ma perchè manca il tempo, occupati nell'esercizio del nostro ministero.

« Se ci viene voglia di giornali, ne troviamo ad esuberanza nei Circoli degli uffici.

ciali. E qui amerei che fosse nota la gentilezza e cortesia con cui ci trattano in qualunque luogo noi c'incontriamo; cortesia e gentilezza che li fa così solleciti di noi che non farebbe uno di nostra famiglia.

« Il signor Governatore ci regalò un magnifico parasole di seta con ornamenti d'oro e bastone d'argento dorato; costò circa 1400 lire. Era per ras Mangascia, e finì presso i cappuccini; perchè quelloemeritò il dono. All'arrivo delle truppe vittoriose a Massaua, sulla grande piazza innanzi ad esse e ad un immenso popolo fu celebrata la Messa, cantato il Te Deum, e data la benedizione col venerabile. L'altare era scoperto, e il parasole, che ha circa un metro e mezzo di diametro, retto in alto da un chierico, serviva di baldacchino o sopracielo all'altare stesso durante tutta la funzione. L'effetto fu splendido. »

Baratieri e i Cappuccini dell'Eritrea

Un egregio religioso scrive da Roma al Cittadino di Genova:

Sotto questo titolo sono comparse nei giornali due lettere del generale Baratieri, il quale chiede soccorsi per i bisogni di quelle missioni; e spera, che se ne fondino altre nuove nel vasto territorio della Colonia per accelerare l'incivilimento degli africani.

L'interesse, che prende quel bravo generale per le missioni dell'Eritrea, mentre rivela la nobiltà dell'animo suo, e la sua profonda convinzione dei vantaggi incalcolabili che arrecano le missioni, invita ogni italiano di buon senso a favorirle ed aiutarle con tutti i mezzi che sono in suo potere.

Però le missioni non abbisognano soltanto di mezzi pecuniari, ma principalmente di Missionarii. E di questi, dopo le leggi di soppressione e gli ostacoli della leva, diminuisce sempre più il numero: tanto che il senatore Fedele Lampertico, nella sua conferenza tenuta in Vicenza il 16 dicembre 1894, dichiarò d'aver constatato, che i Cappuccini, le cui numerose missioni fino al 1863 erano tutte italiane, per mancanza di Missionarii hanno dovuto cederne una gran parte ai francesi ed ai tedeschi.

Quindi la certezza, che i Cappuccini non hanno Missionarii abbastanza per corrispondere ai nobili desiderii del Baratieri di aprire nuove missioni nell'Eritrea; e il fatto, che da quaranta anni in qua le altre nazioni hanno moltiplicato le loro missioni, mentre l'Italia è andata continuamente perdendole, devono impensierire non poco ogni italiano sensato e vero patriota. Perchè le fatiche enormi sofferte dai cappuccini sono comuni a tutte le altre Congregazioni sopresse. E così l'Italia, che pel numero delle sue missioni primeggiava sopra tutte le altre nazioni, adesso è rimasta indietro a tutte.

Ne è prova indiscutibile la nuova statistica della Propaganda, dalla quale risulta, che le missioni in tutto il mondo, fra Diocesi, Vicariati, e Prefetture apostoliche, sono 426: e di queste, 151 sono francesi, 65 italiane, e le altre sono inglesi, irlandesi, tedesche, belghe e spagnuole. — Dalla stessa statistica si vede, che di 164 missioni esistenti nell'Oceano, e nell'America del Nord, nessuna è italiana; ma la Francia ne ha 12 nella prima, e 38 nella seconda. In Asia su 100 missioni, 64 sono francesi, e 25 semi-italiane. Di 45 missioni che sono in Africa, 31 sono francesi e 5 italiane. — Di tale inferiorità si stimerà forse compensata l'Italia dall'aver ancora 11 missioni in Europa, e 24 nell'America del Sud?

Di più, oltre alle sue 151 missioni, la Francia esercita un'effettiva influenza anche nella massima parte delle altre missioni, per mezzo delle sue numerose Congregazioni insegnanti di uomini e di donne, alle quali sono affidate le scuole e gli orfanotrofi maschili e femminili. Perciò anche la maggior parte delle 65 missioni italiane hanno maestri e maestre francesi: e in più missioni, gli stessi missionarii italiani, stante il loro scarso numero, sono aiutati da missionarii francesi, belgi, olandesi, inglesi e tedeschi. Così le missioni italiane tendono sempre più a sparire con pregiudizio enorme dell'influenza italiana, che ricade tutta a vantaggio di altre nazioni, le quali servono la Chiesa in luogo dell'Italia; e la Chiesa non perde niente.

Ma l'Italia perde: e il danno dell'Italia sta in questo, che per mezzo delle missioni

essendo stata sempre alla testa delle altre nazioni nell'opera dell'incivilimento del mondo, adesso è caduta al disotto di tutte. Ogni missione perduta è per l'Italia una porta chiusa alla sua lingua, alla sua influenza, e in gran parte al suo commercio, ed aperta esclusivamente alla lingua e all'influenza di altre nazioni. Perchè viene da sé, che il missionario anche più imparziale porta seco in lontani paesi il buon nome della sua patria, e fa conoscere ai suoi neofiti la sua lingua materna, gli usi e le cose del suo paese nativo, che egli meglio conosce, e che sono più conformi alle sue abitudini. Quindi un francese, un tedesco, un inglese, divulga la propria lingua, ricerca e fa conoscere i prodotti e le persone della sua nazione, e non quelli d'Italia, che ignora, o conosce solo alla lontana. Così ogni missione divenne un'attrattiva di commercio per la patria del missionario. Si calcoli dunque il danno toccato all'Italia dalla perdita di tante sue missioni, e quello che ancora le toccherà, seguitando a perderne altre.

Questo è un fatto, che troppo umilia l'Italia e l'onore nazionale richiede un rimedio pronto ed energico.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile 1895.

L'Editto Pacca

Tra le molte proposte che figurano all'ordine del giorno da alcune sedute del Consiglio comunale di Roma v'è la seguente:

« Proposta del consigliere Crispolti per « un voto a favore dell'abolizione dell'Editto Pacca ».

Le disposizioni di questa legge intorno alla libera alienazione ed esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità sono state sempre oggetto di larga discussione.

Lo scorso anno una Commissione eletta da proprietari ed amatori di belle arti invocò dal municipio di Roma un voto contro quell'Editto: ed il consigliere marchese Crispolti si fece promotore di quella domanda, ed è così che la proposta trovasi all'ordine del giorno delle sedute consigliari.

Ora il Crispolti ha diretto una lettera ai colleghi del Consiglio comunale con la quale spiega le ragioni per le quali a lui sembra opportuno che il Consiglio dia quel voto, e tanto più per determinare i limiti in cui, a giudizio di quella Commissione ed a giudizio del proponente, quel voto si deve contenere.

Prendendo egli le mosse dalla sentenza della Corte d'appello d'Ancona, con la quale il principe Sciarra, che per la vendita all'estero di 27 quadri e quattro sculture, era stato condannato a tre mesi di detenzione, 5000 lire di multa, un milione e 266 mila lire d'indennità, fu poi solamente assoggettato ad una ammenda per contravvenzione in lire 1800, ne inferisce giustamente come l'Editto Pacca sia rimasto tra vita e morte. Prova quindi la necessità di riformarlo, mantenendo la parte che si riferisce alla incolumità dei monumenti immobili ed oggetti d'arte che possono considerarsi patrimonio pubblico archeologico; e togliendo il divieto della esportazione per gli oggetti d'arte mobili, che sono di proprietà privata. Non averlo questi alcun legame necessario col luogo ove si trovano, e rendendo sempre, o fuori dell'antico Stato Pontificio o all'estero, testimonianza del genio artistico degli autori dell'opera sieno essi italiani o stranieri, non v'ha ragione perchè il divieto assoluto della loro alienazione venga strettamente mantenuto.

E questa libertà di commercio degli oggetti d'arte mobili appartenenti ai privati non solo è suffragata dalla legislazione universale, ma anche dall'applicazione stessa dell'editto Pacca sotto il governo pontificio, che avea fatto la legge riguardante il veto. Il Crispolti enumera le vendite lasciate fare di oggetti privati mobili, su cui il governo pontificio non percepiva che una piccola somma bonariamente convenuta.

E' dunque ingiusto conservare ora una legge, la quale, se era ragionevole come facoltà di proibire l'esportazione in casi rarissimi, è assurda applicata come un obbligo dello Stato di mantenerla sempre ad literam.

Infatti questa severa applicazione tolse a

Roma la qualità grande di mercato artistico mentre la grande ricerca di oggetti d'arte in Roma, faceva un tempo accorrere qui più roba che non si portasse via, talchè si riforniva sempre la nostra città, ove venivano a prendere rinomanza gli oggetti d'arte.

In pari tempo ne fu danneggiata la ricchezza pubblica; poichè i ricchi acquirenti di oggetti mobili antichi dando anche commissioni d'opere o moderne o imitazioni le antiche, dopo alimentato il commercio delle arti liberali, ne nutrivano l'industria.

Nell'interesse pertanto delle Belle Arti, della proprietà, dell'industria e ricchezza di Roma il Crispolti propone il seguente Ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale di Roma, riconosciuta la necessità di una nuova legge intorno agli oggetti d'arte e di antichità, fa voti perchè lo Stato esercitando la sua tutela sugli scavi e sui monumenti immobili per natura e per destinazione, tolga ogni divieto alla libera alienazione ed esportazione degli oggetti d'arte mobili posseduti da privati. »

Congresso di Bologna

Si avvicina a grandi passi il Primo Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani che si terrà in Bologna i giorni 23, 24 e 25 del corr. aprile. Grazie a Dio, questo Congresso va acquistando molta importanza anche all'estero. Molti giornali francesi, spagnuoli, tedeschi ed inglesi ne parlano e con molto interesse, anzi alcuni anche diffusamente e parecchi vi si faranno rappresentare.

Qualche Vescovo l'annunziò nelle Pastorali ed alcuni Parroci pubblicarono già che in quei giorni terranno nelle loro parrocchie speciali sacre funzioni su questo importante e solenne convegno.

Un numero sterminato di antichi allievi di D. Bosco vi fan plauso da mille svariatissime regioni, e non potendo accorrervi in persona, vi saran presenti ed esultanti con lo spirito ed il cuore.

I Salesiani di tutto il mondo ed i loro innumerevoli Cooperatori ne attenderanno con affetto gli importanti studii e le sapienti deliberazioni, quindi i lavori del Congresso riusciranno fecondi di copiosi e durevoli frutti.

Buon numero dei Congressisti, che finora si fecero inscrivere, preferirono alla tessera di semplici congressisti che è di lire cinque, quella di benefattori che è di lire dieci, o quella di patroni che è di lire quindici.

Il programma delle materie verrà svolto da esimii oratori. Saran tenute ogni giorno due adunanze generali ed una delle sezioni.

I festeggiamenti religiosi ed accademici saranno solennissimi.

E' concessa ai Congressisti, nelle ferrovie italiane, la riduzione del Cinquanta per Cento sui prezzi ordinari di viaggio.

Per domande di tessere e per adesioni, rivolgersi alla Segreteria del Comitato Promotore in Bologna, Via Altabella, 6, B.

Per il centenario di Tasso

Il Ministero dell'Interno ha richiesto all'Archivio di Stato di Milano gli autografi di Torquato Tasso, per esporli in occasione del prossimo centenario, al Gianicolo. Il suddetto Archivio ha spedito un'autografo, consistente in una lettera scritta dal Tasso da Roma, in data 1 novembre 1587. L'autografo è assai ben conservato, i caratteri sono chiari e si leggono facilmente.

Il Messaggero poi scrive che « un preta ha riportato al ministro Barcelli tre denti autentici di Torquato Tasso, che erano stati rubati allo scheletro del poeta e che probabilmente furono restituiti sotto segreto confessionale. »

« Il prof. Prinzi di Roma nel suo volume sulla vita e le opere di Torquato Tasso narra che, allorché nel 1856 o giù di lì le ossa del grande poeta furono dissepolte per essere poste nel monumento eretto da Pio IX, furono sottratti tre denti.

Ai convalescenti consigliamo il Pitiecor.

ITALIA

**Cagliari — Carabinieri contro malfattori** — Presso Pompu (Oristano) i carabinieri in perlustrazione si imbatterono in un gruppo di malfattori armati. Avvenne un conflitto in cui rimasero uccisi due malfattori ed un altro gravemente ferito. Il tenente dei carabinieri si recò sul posto.

**Reggio Calabria — Ancora terremoto** — Ieri alle 10.30 p. si avvertì una leggera scossa di terremoto; e un'altra ondulazione sussultoria stamane alle 6.

Alle 12.30 se ne avvertì una forte, sussultoria ondulazione, durata quattro secondi; grandissimo panico. Fu avvertita pure forte a Bagnaria, ove fu preceduta alle 11.30 da un'altra leggiera.

**Roma — Furto di gioielli** — L'altra notte un audace furto è stato perpetrato in casa della contessa Giuliz Capranica-Cellera. Ignoti ladri, entrati per la finestra lasciata aperta negli appartamenti della contessa, portarono via una cassetta contenente gioielli per il valore complessivo di lire 50.000. La cassetta, vnotata, fu rinvenuta questa mattina da una pattuglia di carabinieri.

**Taranto — Carrozza postale precipitata** — La carrozza postale di Taranto ieri è precipitata per una rapida scesa dei monti Martina presso il fiume Orimini. I passeggeri rimasero gravemente feriti — e i cavalli morirono.

ESTERO

**Germania — Le feste per il Canale del Baltico** — L'Hamburger Correspondent — giornale ufficiale — è in grado di pubblicare i particolari del programma per le feste che avranno luogo il 19 giugno all'inaugurazione del Canale del Baltico.

In quel giorno giungeranno ad Amburgo, con un treno speciale, ventidue sovrani tedeschi. Gli altri cinquecento invitati saranno già in Amburgo a riceverli. Generalmente gli inviti si faranno su scala molto ridotta: per il Reichstag, per esempio, non ci saranno disponibili che 150 inviti.

Alle nove e mezzo di sera di quel giorno stanno tutti i piroscali, fatta eccezione dei due yachts imperiali, scenderanno l'Elba e getteranno l'ancora dinanzi Schulan e Brunshausen. Il Hohenzollern e il Kaiseradler, a bordo dei quali passeranno la notte l'Imperatore e gli altri sovrani (tutti quanti?) navigheranno la mattina appresso verso Brunsbüttel ed entreranno alle ore tre nel Canale.

Con questi due yachts passeranno il Canale altre dodici navi, fra le quali la corazzata Worth, alcuni piroscali mercantili e qualche yacht dell'ammiraglio inglese.

A Rendsburg il giorno dopo avrà luogo una parata militare, alla quale, oltre le truppe del 9.º corpo d'esercito, prenderà parte anche la marina. Dopo la rivista le navi proseguiranno per Holtenau. E di là l'Imperatore si recherà coi suoi ospiti a Kiel, dove avrà luogo il ricevimento dei rappresentanti le potenze estere e degli ammiragli di queste.

Il mattino appresso l'Imperatore passerà in rassegna la flotta, alla quale rassegna prenderanno parte circa 60 navi straniere e 40 germaniche. Finalmente, al 23 giugno l'Imperatore tornerà a Berlino.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA MEDEUZZA

9 aprile 1895.

**Disgrazia.** — Ieri alle ore due pom. si spargeva per il paese una sinistra notizia. Un giovinotto d'anni 16, certo Zorzini Domenico, ritornando da Palmanova, si annegava nel Natisono, dove non c'era neppur mezzo metro d'acqua. Sembra che una scarpa gli fosse sfuggita di mano, ed egli per afferrarla, sdruciolasse nel gorgo vicino. Egli portava una medicina alla sorella, e, per non pagarne dazio, invece di passar per Viscone, per dove se ne andò la madre, che gli aveva fatto compagnia, prese la volta per la strada del confine. Una guardia di finanza lo vide rotolare per il fiume; ma non ebbe coraggio di salvarlo. Un quarto d'ora dopo giunse un uomo di qui, il quale da lontano riconobbe subito al colore della giubba l'annegato, che giaceva boccone nell'acqua, e lo estrasse alla riva di Trivignano.

Il paese è addoloratissimo del caso funesto, perchè il ragazzotto era buono e caro a tutti, unico appoggio presente, si può dire, dei genitori, che in lui avevano riposta ogni loro speranza. Non conviene neppur accennare alle angosce atroci di costoro: il padre restò come impietrito, senza versare una lacrima, tanto che si teme di male peggiore; la madre è in istato interessante. Chi non deve adorar qui gli imperscrutabili giudizi di Dio, che permise tanto cumulo di sventura sopra una famiglia morigerata e pia, e che riceve la testimonianza d'affetto di tutti?

E giacchè mi è venuto il destro, mi sia lecito di fare pubblicamente all'autorità competente una preghiera. Occasione dell'annegamento fu l'essere anche le medicine soggette a dazio. Ora io dico: Talora vi può essere urgenza; l'andare in dogana fa perdere del tempo; d'altra parte il prendere la via circolare, lo fa perdere parimenti. Non sarebbe ella dunque opera prudente e benefica che si permettesse il trasporto almeno dei farmaci da Palmanova a Medeuza attraverso l'Austria per la via più breve, colla semplice firma d'uno speciale attestante che quei medicinali provengono dall'Italia?

*Videant consules* — se questa cosa sia veramente degna di essere presa in considerazione — *et provideant.*

P.

DA RIVOLTO

**Gravi ustioni.** — La sera del 5 andante verso le 6 il ragazzo Lodovico Dalla Siega di Giuseppe d'anni 7, e Pietro Pasutti d'anni 19, domestico questi al servizio del padre del ragazzo, erano intenti ad accendere il fuoco sul focolare della cucina per fare la cena.

La legna però essendo umida non si accendeva, ed allora il Giuseppe Della Siega, padre del Lodovico, prese un fiasco di petrolio versandolo sulle legna ed accidentalmente spruzzando anche il figliuolo ed il Pasutti.

La fiamma ebbe così a divampare che investì ambedue, ed il Lodovico riportò ustioni di primo grado al dorso della mano sinistra e di secondo grado al dorso della mano destra; il Pasutti riportò forte scottature alla parte interna della gamba sinistra.

Salvo complicazioni, tutti due dovranno aspettare circa 25 giorni per guarire.

DA ARTA

**Grave disgrazia.** — Nella località Faieit, sopra Piano d'Arta, dopo aver lavorato a far discendere alcune taglie, alcuni boscaioli stavano riposandosi in un luogo, che pareva sicuro. Una delle taglie si piegò di traverso e andò a battere violentemente tre di quei lavoratori, che sono del Canale di Gorto. Leonardo Dilonum rimase morto, un suo fratello Giuseppe, gravemente ferito, ed Osvaldo Faleschini pure ferito, ma meno gravemente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 APRILE 1895

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 7.7

Min. An. notte 5.1

Barometro 758.

Stato atmosferico Sereno

Vento Calma

Pressione crescente

Sexi Variò

Temperatura: Massima 17.4 Minima 6.—

Media 11.21 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna

Lava ore Europa Centr. 5.34 Leva ore 20.24

Passa al meridiano » 12.8.16 Tramonta 5.34

Tramonta » 18.46 Età giorni 15

Fenomeni

SULLE DECIME

Corrispondenza aperta a chi tocca

(vedi numero di sabato)

Dunque, errati i giudizi di Monsignor Minella a nostro riguardo, sempre sull'argomento delle decime, ci siamo assunti il compito di dimostrare noi parroci friulani; e speriamo di poterlo fare per purgareci delle fattee imputazioni.

Or queste accuse, di cui erroneamente siamo fatti segno come risulta da quanto sopra, possono ridurre a due capi principali, e cioè 1.º di non avere il coraggio di difendere i diritti della Chiesa; 2.º di associarci ai nostri avversarii perchè siffatti diritti ci vengano tolti — (Difesa n. 52). Tutto il resto di quella Memoria nella parte che ci riguarda rientra nella sfera di apprezzamenti ingiuriosi del che, ben sapendo di non averceli meritati, potremo anche passarcela.

Ma dove può aver attinto Mons. Minella per affibbiarci siffatte incriminazioni? Ce lo fa sapere Lui stesso nel medesimo articolo: dalla Patria del Friuli 31 dicembre 1894 e dal Bollettino della Associazione Agraria Friulana N. 1-2 di questo anno. Monsignore! ha detto bene il signor C. V. nella sua lettera aperta che nella scelta delle fonti Ella non è stato troppo felice! Non che si possa seminare il dubbio sulla lealtà delle egregie persone che attendono alla pubblicazione di que' periodici; ma questi sono gli organi ufficiali di quelli che vostra Signoria ivi stesso si compiacque qualificare per nostri avversarii; e dei quali que' due reputati periodici, ci piace constatarlo, hanno fedelmente riprodotti, in una colle parole, genuini i sentimenti loro e le apprezzazioni sull'atteggiamento, in questione di decime nel particolareggiato resoconto che ci hanno dato degli Atti dell'assemblea dei proprietari all'uopo raccolti per iniziativa della Associazione Agraria Friulana.

Sta a vedere se egualmente fedeli sieno stati gli oratori della Assemblea 29 dicembre p. p. nell'interpretare e riprodurre i nostri genuini sentimenti, come là dove si legge per mo' d'esempio che i 104 benemeriti parroci dimostrarono indarno con ripetuti memoriali la sacramentalità delle decime (bene inteso nel senso che sieno colpite di abolizione (Bollettino A. p. 6) o che i parroci furono i primi a sostenere la sacramentalità delle decime (ivi p. 15) e

che Essi fecero, così agendo, anche il nostro interesse e dovremo loro essere grati (ivi), ovvero che lo stesso primo ricorso dai 104 parroci riconosce la sacramentalità in generale dei nostri Quartesi (ivi pag. 13).

Nè sol questo, ma si rileva ancora dai periodici succitati che in quell'assemblea proponevasi come parte integrante del programma di azione un articolo in cui « si raccomandava ai possidenti ed ai proprietari di sostenere i benemeriti parroci « anche con mezzi pecuniarii tanto contro « la eventuale apprensione della amministrazione dei beneficii da parte della amministrazione del fondo per il Culto, quanto « per conseguire dalla stessa, occorrendo « per le vie giudiziarie, l'assegno fatto ai « parroci nuovi dalla legge 14 luglio 1887 » (Bollettino etc. p. 9. Il quale articolo però non ebbe i suffragi della assemblea in quanto vi fu fra gli oratori uno più franco degli altri che ebbe il coraggio di combatterlo sul riflesso che « i parroci naturalmente sono o potrebbero essere i naturali nostri avversarii in questo argomento » (ivi pag. 15).

Arroge che l'ordine del giorno della Assemblea includeva la nomina di un Comitato avente l'incarico « di promuovere la « costituzione di Consorzi... affine di opporre una difesa comune contro le esigenze dell'economato, ed ottenere con « tutti i mezzi legali che l'abolizione delle « decime divenga un esonero e non un aggravio applicando la legge secondo la lettera e lo spirito che la ha suggerita » (Bollet. 8 p. 13).

E in fine si aggiunga anche la nomina di un Comitato con incarico di attuare, nei sensi sovraaccennati, il programma, in detto Comitato assieme a sette legali figurano anche tre dei 104 parroci del Friuli. Affè che non sarebbe più da lamentarsi del giudizio severo pronunciato dal reverendissimo canonico Minella a disonore dei parroci del Friuli, che non avrebbero il coraggio di difendere i diritti della Chiesa non basta, ma che anzi si sarebbero associati agli avversarii perchè siffatti diritti vengano tolti!

Ma che dire o rev. mo Monsignore se quanto sopra di ingiurioso si volle rilevare a nostro carico non sussiste altrimenti o nella errata interpretazione volutaci attribuire dagli avversarii nostri o nelle subdole velleità loro e vane lusinghe di averci compagni nell'atterrare i diritti della Chiesa; e sempre nelle colonne dei suddodati periodici? L'avea pur messo sull'avviso il più volte encomiato autore della lettera aperta al suo indirizzo che « un giudizio dedotto « da articoli pubblicati in quei periodici « sulla condotta dei parroci corre certo pericolo di riuscire erroneo e nel caso concreto è assolutamente ingiurioso! (Citt. num. 55).

E che oltre ad essere assolutamente ingiurioso tale giudizio sia egualmente erroneo, oltrecchè dai primi capoversi della presente corrispondenza là dove tocca al cav. Biasutti (Cittad. n. 74-75), lo si deduce, da chi volesse occuparsene, dalla corrispondenza e comunicati comparsi non ha guari nei numeri 7, 8, 21, 34, 35, 36, 37, 40, 41, 58, 49 del Cittadino Italiano; e quanto è dell'associarsi agli avversarii nostri in pregiudizio dei diritti della Chiesa risulta dimostrato il contrario dal fatto accennato dall'egregio sig. C. V. nella più volte ricordata lettera aperta che « dei tre (parroci) « chiamati a formar parte di un certo Comitato costituito ad iniziativa dell'Associazione Agraria, due hanno declinato « l'incarico, rendendo di pubblica ragione « anche i motivi, che si risolvono nel dovere « di difendere i diritti dei beneficii, non le « pretese dei proprietari; ed il terzo che « ha accettato, ha del pari pubblicate delle « dichiarazioni che non solo allontanano « ogni sospetto di adesione agli avversarii, « ma dimostrano anzi in lui il proposito e « la speranza di persuadere altri del Comitato a cooperare per la tutela della integrità patrimoniale dei beneficii parrocchiali » con di più che a giudizio del sig. C. V. « fin qui, conviene riconoscerlo, « l'azione sua non è stata inutile » (Cittad. num. 55).

(continua).

P. ANGELO NOACCO.

Pellegrinaggio Regionale

a Padova, Loreto e Roma

Come abbiamo annunziato, l'11 Maggio p. v. avrà luogo un pellegrinaggio regionale veneto a Padova, Loreto e Roma, in occasione del VII centenario della nascita di S. Antonio, del VI centenario della traslazione della S. Casa di Loreto e del III centenario dalla morte di S. Filippo Neri. Al pellegrinaggio prenderà parte pure S. Ecc. Ill. ma e Rev. ma Mons. Pietr'Antonio Antivari Vescovo di Eudossidae ed Ausiliare di Udine, ed è perciò desiderabile che un buon numero di friulani si uniscano a lui.

La mattina del 12 Maggio S. E. celebrerà la S. Messa pei pellegrini all'altare del Santo a Padova; la mattina del 13 nella S. Casa di Loreto; e fra il 15 ed il 20, il S. Padre Leone XIII celebrerà a Roma in una delle sale del Vaticano la S. Messa pure per i pellegrini.

Lo sconto accordato dalle ferrovie sui prezzi ordinari è del 70 0/0 ed a giorni pubblicheremo il costo dei biglietti da ogni singola stazione autorizzata per la vendita.

Incaricato per le iscrizioni nella nostra diocesi è il Cav. Ugo Loschi via della Posta 16.

Chi intende prendere parte al pellegrinaggio, può rivolgersi anche al proprio Rev. mo Parroco o Curato, il quale trasmetterà al sudd. cav. Loschi l'iscrizione col l'indicazione se il pellegrino intenda portarsi soltanto a Padova, o a Padova e Loreto, o a Padova, Loreto e Roma, la classe scelta e la stazione di partenza, e ritirerà la *fesera di riconoscimento* indispensabile per l'acquisto del biglietto ferroviario, a prezzo ridotto, alla stazione di partenza.

La tassa d'iscrizione è stabilita in cent. 25 per Padova; in lire una per Padova e Loreto; in lire tre per Padova, Loreto e Roma.

Nell'andata i pellegrini viaggeranno riuniti, ed il ritorno si compierà alle spicciolate e con treni ordinari purchè si effettui entro il termine stabilito e che indicheremo dando i prezzi dei biglietti. Quelli che posseggono il biglietto di seconda classe potranno viaggiare nel ritorno anche coi diretti.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi all'incaricato diocesano.

Raccomandiamo di nuovo ai R. mi Parroci e curati di annunziare il pellegrinaggio con tutte le norme relative e di far affiggere alle porte delle chiese gli avvisi che loro poveranno.

\*\*\*

Alla fine del corrente mese ed ai primi di maggio ci sarà per Padova, Loreto e Roma un pellegrinaggio Goriziano, uno Viennese ed uno Galiziano.

Azione Cattolica in Friuli

Domenica scorsa il presidente del Comitato Diocesano avv. Casasola, si recò a Paderno, invitato dal rev. mo Parroco a tenere una conferenza per la costituzione del Comitato parrocchiale.

L'egregio avvocato, con quella chiarezza d'idee, e facilità di eloquio, che gli sono proprie, dimostrò ai numerosi intervenuti la necessità e l'importanza dei Comitati parrocchiali, ed i vari modi con cui si esplica la loro azione. La sua parola diede l'effetto desiderato, tanto che si passò seduta stante alla costituzione del Comitato, composto di ben 36 membri del paese e delle varie filiali. Le cariche, giusta la comunicazione, che si affrettò a fare il R. mo Parroco, alla presidenza del Comitato diocesano, sono distribuite così: Florento Vittorio, presidente; Tonutti Giovanni, vicepresidente; Ceschia Pietro, segretario; Mussutto Leonardo, tesoriere, e Lepore sac. Giovanni, assistente eccl.

Il nuovo Prefetto ai Sigg. Sindaci Commissari Distrettuali e alle Rappresentanze ed Autorità locali della Provincia.

Udine, 9 Aprile 1895.

Nominato dal Governo del Re Prefetto di questa Provincia assumo con intimo compiacimento, ma non senza trepidanza, l'ufficio mio.

Mi è caro sapermi fra popolazioni il cui patriottismo è proverbiale come la franchezza e la generosità dell'indole. Ma so pure quale provetto e stimato amministratore sia stato l'Egregio Uomo che mi ha qui preceduto e la cui perdita, amara per i colleghi, è stata con tanta unanimità di rimpianto sentita da questo nobile Paese.

Tuttavia, sorretto dalla volontà più ferma di compiere i miei gravi doveri con serena imparzialità e di rendermi premuroso conto dei bisogni e degli interessi della Provincia, nutro lusinga di cattivarmi la benevolenza e l'appoggio della Cittadinanza.

E se le SS. LL. vorranno confortarmi della loro esperta cooperazione, confido che l'opera comune non sarà per riuscire del tutto inefficace.

Con questi propositi e queste speranze porgo alle LL. SS. il mio più cordiale saluto e l'espressione della mia schietta osservanza.

Il Prefetto

SEGRE

Le nuove cartelle del consolidato

La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti che portano le modalità da seguirsi nella stampa delle cartelle per le iscrizioni al portatore del Consolidato 4 e 4.50 per cento. Le cartelle al 4 per cento si stamperanno sopra carta filigranata di colore celestrino. La filigrana rappresenterà la leggenda *Debito Pubblico*, circondata da ornati. La filigrana delle cedole rappresenterà una lettera dell'alfabeto diversa in ciascuna dall'A al V, circondata di ornati. Nella parte anteriore delle cartelle e cedole si avrà stampato a sinistra il medaglione con l'effigie del Re in colore bruno cupo.

Le cartelle al 4.50 per cento si stamperanno sopra carta filigranata bianca colla



# E INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

## SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMA VERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregio avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Nozionie-Sarto.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

### PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

Polvere dentifricia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

## UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE MERCATOVECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità  
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti  
Camicie, colli, polsi e cravatte.

STOFFE, VELLUTI, PELUCHE PER GUERNIZIONE, FIORI, PIUME, FANTASIE  
TULLI, PIZZI E NASTRI

OGGETTI PER REGALO, BRONZI, MAIOLICHE E PORCELLANE  
IN VARIATO ASSORTIMENTO

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE  
DEPOSITO ESCLUSIVO RISTORATORE «ALLEN»  
E FIORI DI MAZZO DI NOZZE

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI IN STOFFA LODEN E NERI PER BERGHESE E UFFICIALI

CORONE di METALLO a fiori di porcellana  
d'ogni grandezza per Ricordi Funebri

## GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatesi Gotosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

VOLETE STIRARE A LUCIDO  
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

## LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE - BOLOGNA

Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,000.  
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00.

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttezza nelle liquidazioni che affida a noi e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).  
Subagenzia nei punti più importanti della Provincia.

## Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante.  
Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

## IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai l'unanimente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti; il sig. Giuseppe Gerolami, ed in farmacia Antonio Manganotti.

## Vicario e Del Fabbro

UDINE  
VIA CAVOUR  
N. 7



UDINE  
VIA CAVOUR  
N. 7

Laboratorio e Deposito di Strumenti Musicale a fiato e a corda.

Specialità Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni fiato.

Assortimento Corde armoniche nazionale ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi - prezzi modicissimi.